

mondiale della sanità ne ha fissato la quantità massima giornaliera in 2.1 microgrammi per kg di peso corporeo; una persona di 70 kg quindi non dovrebbe assumere più di 147 microgrammi di arsenico al giorno. In uno studio della Università di Parma, sono stati analizzati i valori di arsenico nei crostacei pescati nel Mar Adriatico nel 1994. Ebbene 1 kg di crostaceo (aragosta, ecc) conteneva 183,9 microgrammi di arsenico. Non vogliamo fare allarmismo, perché i dati si riferiscono a qualche anno fa (sperando che i valori siano diminuiti), perché non tutti mangiano 1 kg di aragosta al giorno e perché l'arsenico ha diversi gradi di tossicità in relazione al suo stato chimico e alla forma del suo composto, certo è che se aggiungiamo anche 287,9 microgrammi di arsenico per kg di molluschi cefalopodi (polpi, seppia, ecc), la cosa preoccupa un pò. Alla memoria ci sovviene il film «Arsenico e vecchi merletti»

Roma, 18 marzo 2003

LATTE MICROFILTRATO E FRESCO: LA TECNOLOGIA CI DA' UNA MANO

Dopo il "can can" in cui è stato posto in essere un vero e proprio tentativo di manipolare l'informazione, facendo credere il contrario di ciò che era, finalmente la verità si fa luce. Il latte microfiltrato è fresco a tutti gli effetti. E la sentenza del Tar, evocata per il contrario (13 febbraio: la non legittimità della circolare del ministero delle Attività Produttive con cui si autorizzava il commercio di latte "straniero" con durata superiore ai 4 giorni) è stata ampiamente superata da quella del 21 febbraio che riconosce la validità del trattamento di microfiltrazione. Solo una sentenza successiva ad un'altra? No! Molto di più. Perché la prima rilevava un fatto amministrativo, mentre la seconda dice le cose come stanno: "l'autorizzazione di una nuova tecnica nel frattempo scoperta" consente di "prevedere, per il nuovo lat-

te fresco prodotto, un diverso e più lungo termine di durata, derivante dall'impiego di siffatta tecnica innovativa", e questo perché «la durabilità del latte è parte integrante del suo metodo di produzione». Non solo un «di più» in termini tecnologici, ma anche in termini politici. Perché serve a mettere al palo chi considera i consumatori solo come stolte mucche da mungere, in difesa della propria incapacità imprenditoriale (Unalat e produttori vari che annaspino nonostante i discutibili condoni sulle quote latte) e della propria incapacità di investire per dare il meglio del mercato, piuttosto che i prodotti delle proprie posizioni di rendita corporativa. E perché serve a mettere al palo quelle associazioni di consumatori, e quel partito Verde che, considerando solo le loro presunte vittorie giudiziarie come un benessere verso i consumatori, «sbattendoci il muso» come in questo caso, fanno solo una figurina. Quindi: occhio a chi sostiene di difendere i consumatori, perché talvolta difende solo se stesso... e malamente, come nel nostro caso. Una cosa è certa -e confermata- da oggi. La tecnologia aiuta i consumatori e la qualità dei loro consumi. O forse c'è qualcuno che aveva nutrito un dubbio nell'aver a disposizione un latte fresco di otto giorni con tutte quelle qualità che solo fino a poche decine di anni fa si potevano attribuire solo al latte di giornata?

Firenze, 27 Febbraio 2003

PIANTE CINESI DIMAGRANTI: TOSSICHE

Si avvicina l'estate, si pensa ai costumi da bagno e alle rotondità da eliminare. Cosa c'è di meglio di una ... pozione per perdere peso? Attenzione però alle piante cinesi per dimagrire: possono essere tossiche. L'allarme viene dalla Agenzia france-



se per la sicurezza sanitaria dei prodotti per la salute -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- che ha informato nefrologi e urologi dei rischi di cancro delle vie urinarie per le persone che hanno avuto una insufficienza renale, dopo aver assunto preparati a base di piante cinesi, usate per dimagrire. I danni renali sono stati scoperti sia in Francia che in Belgio e sono dovuti ad una pianta, l'Aristolochia fangchi, tossica per i reni, che viene scambiata per una altra pianta, la Stephania tetandra. L'errore è dovuto alla denominazione cinese delle due piante che è molto simile. Attenzione quindi alle piante esotiche il cui commercio non è autorizzato o che sono acquistate per corrispondenza o via internet.

Roma, 3 aprile 2003

> DA RICORDARE

L'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) è al servizio dei cittadini per conoscere ed aver coscienza dei propri diritti, per combattere le arroganze di ogni tipo.

La sede fiorentina è al

68, Via Cavour

50129 Firenze

telefono 055 290606

telefax 055 2302452

<http://www.aduc.it>
aduc.it@aduc.it

I consigli dell'Aduc sono gratuiti ma, se li credete utili, sosteneteli con l'adesione di € 25,82 o un contributo a scelta, versando sul c/c postale 10411502 oppure effettuando un bonifico sul c/c bancario 7977/00 Abi 06160 cab 02817